

VERBALE

CONFERENZA DEI SERVIZI

Convocata con nota prot. n. 3163 del 01/03/2021

FERMO, 05/03/2021

(verbale n. 2)

OGGETTO: Impresa **FERMO ASITE S.r.l.u.** – Provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs. n. 152/2006 relativo al progetto di "Impianto di trattamento anaerobico-aerobico della F.O.R.S.U. per la produzione di ammendante compostato misto e produzione di Biometano - Realizzazione di una discarica per rifiuti urbani e speciali non pericolosi presso l'area ex Camacci".

Sono presenti:

- ☐ Impresa **FERMO A.S.I.T.E. S.r.l.u.** (soggetto richiedente): Ing. Emilio Cuomo (direttore); Ing. Giorgio Gigli (direttore tecnico); Dott.ssa Pamela Marconi (impiegato tecnico); Dott. Matteo Petrelli (consulente progettista); Ing. Sergio Ciampolillo (consulente progettista); Ing. Franco Trebbiani (consulente progettista); Ing. Francesco Iacomozzi (consulente progettista); Dott. Marco Cardinali (consulente progettista);
- ☐ **PROVINCIA DI FERMO** - Settore Ambiente: Dott. Roberto Fausti (dirigente); Dott.ssa Roberta Minnetti (funzionario tecnico); Ing. Marco Barnabei (istruttore tecnico); Geom. Luigi Francesco Montanini (istruttore direttivo tecnico); Sig. Stefano Del Gobbo (istruttore amministrativo).
- ☐ **COMUNE DI FERMO**: Ing. Marzia Buonfigli (tecnico comunale).
- ☐ **COMUNE DI PONZANO DI FERMO**: Rag. Ezio Iacopini (sindaco).
- ☐ **MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO** Ispettorato Territoriale - Marche e Umbria: Dott. Giovanni De Matteis (responsabile).
- ☐ **ARPAM** – Dipartimento provinciale di Fermo: Dott. Massimo Marcheggiani (direttore).

Assenti pur se regolarmente convocati:

- ☐ Regione Marche P.F. Difesa del Suolo ed Autorità di Bacino;
- ☐ Regione Marche P.F. Tutela del Territorio di Fermo;
- ☐ Regione Marche P.F. Tutela del territorio di Ancona e Gestione del patrimonio;
- ☐ Regione Marche P.F. Posizione di Funzione Bonifiche, fonti energetiche, rifiuti e cave e miniere;
- ☐ Ministero dei Beni ed Attività Culturali per il Turismo;
- ☐ Comune di Monterubbiano;
- ☐ ASUR n. 4 di Fermo – Dipartimento di prevenzione;
- ☐ Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Fermo;
- ☐ Ministero dello Sviluppo Economico DG per la sicurezza anche ambientale delle attività minerarie ed energetiche - Ufficio nazionale minerario per gli idrocarburi e le georisorse;
- ☐ CIIP – Cicli Integrati Impianti Privati di Ascoli Piceno;
- ☐ Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche;
- ☐ E-Distribuzione s.p.a. di Ascoli Piceno;
- ☐ SO.L.G.A.S. srl di Fermo;
- ☐ ATA n. 4 di Fermo.

I lavori della conferenza dei servizi si aprono alle ore 09.40 circa con la verifica dei presenti

Prima di affrontare l'ordine del giorno della Conferenza odierna prende la parola il Rag. Iacopini (Sindaco del Comune di Ponzano di Fermo) che chiede dei chiarimenti per comprendere lo scopo di queste Conferenze di Servizi ed il valore della firma dei partecipanti rispetto alle conclusioni che emergeranno al termine delle singole riunioni. Tiene di fatto a precisare che, in occasione di una precedente riunione in Conferenza tenutasi nel mese di Luglio, in cui ha espresso il suo dissenso è stata comunque concessa l'autorizzazione ad installare un biodigestore in un'area pubblica.

Il Dott. Fausti (Provincia di Fermo) chiarisce come l'incontro tecnico del 20 febbraio 2020 al quale

probabilmente voleva fare riferimento il sindaco era volto ad illustrare il progetto per facilitare le richieste di integrazioni degli enti coinvolti. I lavori della conferenza iniziati con la riunione del 19 febbraio scorso hanno invece lo scopo di valutare i documenti riguardanti i singoli procedimenti che compongono il Provvedimento unico regionale, partendo dalla valutazione di impatto ambientale. Quindi a conclusione della fase istruttoria, atta a vagliare le distinte fasi autorizzatorie propedeutiche al rilascio del P.A.U.R. finale, ogni soggetto coinvolto esprimerà le proprie valutazioni in relazione alle competenze attinenti all'ente che rappresenta.

Il Rag. Iacopini (Sindaco di Ponzano di Fermo) sottolinea che il provvedimento oggetto della Conferenza in atto non può prescindere dagli indirizzi che dovrebbero emergere dalle Assemblee Territoriali d'Ambito e che, genericamente, il progetto d'installazione di un biodigestore non può scindersi dall'ampliamento della discarica, lasciando presumere ciò un notevole aumento dei conferimenti, dell'impatto sulla viabilità locale nonché genericamente sull'ambiente.

Il Dott. Fausti (Provincia di Fermo) ribadisce, quanto già accennato nella precedente Conferenza, come i cosiddetti biodigestori esulino dalla programmazione pubblica di settore, poiché destinati alle operazioni di recupero dei rifiuti per i quali non vi è privativa, mentre ricorda che tale programmazione è necessaria invece per la realizzazione delle discariche. Quindi auspica che l'assemblea dell'ATA si pronunci su tale aspetto a conclusione delle valutazioni favorevoli di impatto ambientale.

In conclusione il Rag. Iacopini (Sindaco di Ponzano di Fermo) pur ribadendo la mancanza di competenza in materia, non condivide l'esposizione del Dott. Fausti ed annuncia che darà incarico ad un legale e ad un tecnico per intraprendere le azioni necessarie al fine di contrastare il rilascio delle autorizzazioni in questione.

Prende la parola l'Ing. Gigli (Fermo Asite) che, prima di entrare nei temi all'ordine del giorno, ragguaglia sui chiarimenti relativi al collegamento del fotovoltaico e del biodigestore alla rete elettrica. Indica come la Fermo Asite abbia inviato al Ministero dello Sviluppo Economico dichiarazioni relativamente al cavidotto di connessione alla cabina esistente dell'impianto, producendo anche un preventivo di connessione in cui si evidenzia che l'Enel non ha lavori da fare sulla propria rete e che quindi essenzialmente la pratica si risolverà in una variazione contrattuale delle potenze disponibili. Si è allegata ulteriormente, su richiesta del MISE, una planimetria in cui si dettaglia il percorso del tracciato di connessione tra la cabina del biodigestore e la cabina già esistente di Asite, impianto da considerarsi di stabilimento che non va su rete elettrica nazionale. Aggiunge inoltre che contattata la Regione Marche per quanto riguarda l'applicabilità o meno della L.R. 19/88 lo stesso Ente risponde di non essere tenuto ad esprimersi per quanto riguarda il cavidotto interno di collegamento tra due cabine, come nel caso invece ci fosse stata la realizzazione di una nuova connessione su rete nazionale.

Interviene l'Ing. Minnetti (Provincia di Fermo) che prende atto di quanto dichiarato dall'Ing. Gigli e evidenzia che il MISE controllerà le integrazioni presentate, ed anche il Servizio Energia della Regione Marche, per dare conferma che non serve l'autorizzazione di cui alla L.R. 19/88 poiché trattasi di collegamenti interni all'area di Asite prima della cabina di consegna.

Mentre se c'è qualche variazione nel layout relativa alla zona dei cogeneratori che utilizzano il biogas prodotto dalla discarica si dovranno inviare le eventuali modifiche approvate alla Regione Marche per la presa d'atto nell'ambito dell'autorizzazione ex D.Lgs. 387/2003 esistente.

Entrando nel merito dell'O.d.G. sulla valutazione degli elaborati VIA per la Matrice Aria prende la parola il Dott. Marcheggiani (Arpam di Fermo) che indica come a seguito della documentazione iniziale e delle successive integrazioni fornite dalla Fermo Asite siano emersi alcuni punti da approfondire e che di seguito si sintetizzano:

1 ° osservazione: I dati forniti dalla Fermo Asite in merito allo stato attuale della qualità dell'aria documentano valori stimati per alcuni inquinanti superiori ad alcune soglie stabilite dall'OMS. Per quanto riguarda le richieste di chiarimenti sul superamento di soglie olfattive e superamento di soglie che arrecano danni alla fauna, l'Azienda risponde che ha a disposizione dati di simulazioni effettuate alcuni anni fa, tuttavia sono in corso misure dello stato della qualità dell'aria, ante operam, le quali devono essere completate e che saranno prossime ad essere fornite.

Risponde successivamente la Dott.ssa Marconi (Fermo Asite) evidenziando che già a settembre 2020 sono stati trasmessi gli esiti della campagna di monitoraggio degli odori, mentre la campagna di monitoraggio attraverso olfattometria dinamica è in corso, essendo stata avviata nel 2020, ed il prima possibile saranno prodotti i risultati.

Aggiunge l'Ing. Petrelli (Fermo Asite) che la verifica della corrispondenza puntuale tra situazione previsionale e l'effettivo stato di concentrazione di sostanze odorogene è difficile da ottenere. Precisa inoltre

come la Società che ha effettuato l'elaborazione dei dati ritiene i valori di concentrazione di sostanze odorigine riscontrabili equiparabili a quelli emersi per le valutazioni di impianti equivalenti, fermo restando che per lo studio dettagliato dei dati è necessario analizzare puntualmente i documenti a disposizione.

Il Dott. Fausti (Provincia di Fermo) chiede la produzione di un documento sulla valutazione dell'impatto delle emissioni in atmosfera che metta a confronto gli studi previsionali con i dati reali, utilizzando i dati delle campagne di monitoraggio concluse ed ancora in corso, mettendoli in relazione con interventi di mitigazioni previsti nei precedenti procedimenti AIA e che risultano nel frattempo realizzati (ad esempio ampliamento del biofiltro per il trattamento dell'aria delle fosse del TMB).

2° osservazione: L'azienda ha soprasseduto riguardo alla stima delle emissioni costituite dai composti organici volatili, ritenendo trascurabili le quantità ad esse riferibili. L'Arpam ribadisce la necessità di realizzare una stima delle emissioni prodotte dal biodigestore, su una superficie areale che comprenda tutte le fasi del trattamento afferenti alla fase di preparazione, propedeutica alla biodigestione dei rifiuti prodotti e raccolti in via differenziata.

Risponde successivamente l'Ing. Petrelli (Fermo Asite) che prende atto di questa osservazione e rassicura sul fatto che verranno fornite le stime di concentrazione delle emissioni dei composti organici volatili.

3° osservazione: L'Arpam ha analizzato abbastanza dettagliatamente lo schema e la procedura gestionale di tutto l'apparato a servizio dell'impianto di biodigestione, ovvero tutte le apparecchiature e i sistemi di contenimento delle emissioni diffuse che stanno a monte dell'alimentazione del biodigestore (arrivo, scarico, trattamento, invio della massa trattata al biodigestore). In questa fase si è rilevato, nella proposta progettuale, che una delle operazioni facente parte dell'impianto di trattamento si è collocata all'esterno del capannone (ben gestito in termini di contenimento delle emissioni). L'impianto esterno opera la dissabbiatura della frazione organica, prima dell'invio del materiale al biodigestore. Non è chiaro perché questa lavorazione viene proposta esternamente al capannone, al di sotto di una tettoia e se ciò può garantire il totale contenimento delle emissioni diffuse. In altri termini viene richiesto il motivo per cui l'ultima parte di vagliatura (dissabbiamento della frazione organica) venga effettuato all'esterno.

Il Dott. Fausti (Provincia di Fermo) sintetizza il quesito nei termini seguenti: ci sono una serie di lavorazioni preparatorie della miscela destinata alla biodigestione, che vengono fatte in un capannone sotto aspirazione, mentre l'ultima operazione di dissabbiatura viene fatta all'esterno del capannone ove non ci sono presidi di controllo delle emissioni. Si chiedono i motivi della scelta e se ci sono le garanzie, nelle condizioni proposte, per il contenimento delle emissioni diffuse.

Risponde successivamente l'Ing. Ciampolillo (Fermo Asite) confermando il posizionamento del dissabbiatore sotto una tettoia all'esterno del capannone dei pretrattamenti. Egli chiarisce che le sabbie scaricate non presentano criticità dal punto di vista odorigeno anche per la esigua quantità (150 tonnellate annue indicativamente), tuttavia l'Azienda può predisporre un nuovo studio che valuti il posizionamento del dissabbiatore all'interno di una struttura chiusa anziché esternamente.

4° osservazione: Gestione delle valvole di respirazione utilizzate nell'impianto di trattamento del biogas. Tali valvole dovrebbero intervenire in caso di sovrappressione dell'impianto, fermo restando il presidio di sicurezza del sistema che si attiverebbe inviando il gas ad una torcia che per combustione del volume in eccesso ripristina i livelli di pressione ottimali. Ciò che l'Arpam chiede di capire è se queste valvole di respirazione intervengono normalmente nel processo per il bilanciamento delle pressioni o se intervengono esclusivamente in casi di sovrappressioni occasionali e importanti, considerato che sono due modi di calmierare le pressioni completamente diversi che potenzialmente comportano due distinte tipologie di emissioni diffuse distinte nell'uno o nell'altro caso.

Risponde successivamente l'Ing. Ciampolillo (Fermo Asite) indicando che le valvole di sicurezza poste sulla testa di ogni serbatoio, dette valvole di respirazione, entrano in funzione solo in caso di emergenza per garantire che non avvengano sovrappressioni superiori a quelle gestibili dall'impianto come pressioni di esercizio.

In materia il Dott. Fausti (Provincia di Fermo) pone il quesito su come si gestisca l'emergenza in caso di blocco del biodigestore, ovvero come avverrebbe lo svuotamento.

Il Dott. Marcheggiani (Arpam Fermo) anticipa la risposta dicendo che in questo caso si fermerebbe l'alimentazione dell'impianto. Il passo successivo sarà quello di completare la produzione del biogas dei liquidi accumulati, affinché produca energia, solo successivamente si procede allo svuotamento mandando in eventuali emissioni torcia.

L'Ing. Ciampolillo (Fermo Asite) ne dà conferma e aggiunge che bloccando il biodigestore si blocca tutta la linea e quello che è all'interno, in quanto capannoni chiusi, risulta presidiato.

5° osservazione: Si chiede l'aggiornamento dell'elaborato perché il punto di monitoraggio AR3 indicato nel file "Asite II - GEN_PIA_07_Punti di monitoraggio.pdf" non risulta presente nella planimetria di riferimento allegata.

Risponde successivamente l'Ing. Petrelli (Fermo Asite) che pur non avendo memoria del punto AR3 rassicura che sarà verificata la planimetria riferita ai punti di monitoraggio individuati nel file citato.

6° osservazione: Tra le misure di mitigazione si chiede se sia stata ponderata la previsione, per i veicoli che conferiscono ai nuovi impianti, di percorsi alternativi che mitigano le criticità dell'attraversamento dei Centri Abitati.

Risponde successivamente l'Ing. Petrelli (Fermo Asite) relazionando che per ora non ci sono percorsi alternativi oltre a quelli individuati nelle tavole progettuali e ribadisce che il nuovo progetto non comporta un aumento sostanziale del traffico dei mezzi diretti alla discarica se non di qualche unità giornaliera rispetto alla situazione in essere.

Di seguito interviene il Dott. Fausti (Provincia di Fermo) che puntualizza come indipendentemente dalla situazione in essere è opportuna ogni valutazione atta ad ottimizzare la logistica degli spostamenti dei mezzi diretti in discarica sia dal lato monte che dal lato mare, nonché la valutazione – a capo delle imprese responsabili - dell'efficienza dei mezzi stessi al fine di evitare, ad esempio, perdita di liquami maleodoranti durante il tragitto che potrebbe prevedere l'attraversamento di aree sensibili (centri abitati) come segnalato dal Sindaco di Ponzano. Inoltre l'invarianza del traffico potrà esserci solo se l'organico da trattare provenga dagli stessi soggetti che oggi utilizzano l'impianto di compostaggio.

Il Dott. Marcheggiani (Arpam Fermo) chiude le osservazioni con una considerazione complessiva e cioè che per le emissioni diffuse e maleodoranti dell'impianto nel suo unicum (discarica e biodigestore) l'incidenza del biodigestore, per quanto studiato nel progetto, risulta pressoché inesistente. L'attenzione maggiore va posta sulle emissioni dell'impianto di biofiltrazione e la corretta tenuta dello stesso ovvero del letto di biofiltrazione. Di ciò più approfonditamente se ne potrà parlare quando la ditta fornirà la stima delle emissioni in atmosfera di tale impianto.

L'Ing. Francesco Iacomozzi (ore 10,20 circa), l'Ing. Giovanni De Matteis (ore 10,20 circa), il Dott. Marcheggiani (ore 10,30 circa), il Rag. Iacopini (ore 11,10 circa) lasciano la Conferenza.

Su richiesta del Dott. Fausti (Provincia di Fermo) in merito alle emissioni diffuse della discarica, interviene la Dott.ssa Marconi (Fermo Asite) indicando che in seguito al provvedimento di autorizzazione mediante sormonto della discarica per rifiuti non pericolosi all'interno del CIGRU erano state prese in considerazione tutte le misure, inserite nel piano di gestione operativa, da attuare per ridurre il più possibile eventuali odori derivanti soprattutto dalle operazioni di gestione e dalla reimmissione del concentrato. Sostanzialmente per il nuovo sito si riprenderà tale piano.

Il Dott. Fausti (Provincia di Fermo) chiede quali siano i tempi, nella fase di coltivazione iniziale, per l'attivazione del sistema di aspirazione dei pozzi del biogas della discarica.

L'Ing. Ciampolillo (Fermo Asite) risponde che nel momento in cui si abbassa e si accresce il cumulo dei rifiuti, i pozzi del biogas vengono allestiti contestualmente, in modo graduale, all'aumentare del banco del rifiuto. La discarica nelle zone in cui non è più abbancabile viene servita con delle sottostazioni per l'invio all'impianto di aspirazione e lo stesso avviene se la zona non viene utilizzata per un lungo periodo.

Replica il Dott. Fausti (Provincia di Fermo) adducendo che i sistemi di aspirazione non saranno approntabili con la partenza degli abbancamenti ma sono predisposti e messi in funzione sotto aspirazione solo successivamente, man mano che si avrà una massa significativa in fermentazione.

L'Ing. Ciampolillo (Fermo Asite) sintetizza che si potrebbe individuare una altezza del banco, raggiunta la quale, la parte di captazione deve entrare in funzione, se pur momentaneamente.

Interviene il Geom. Montanini (Provincia di Fermo) evidenziando come sia bene che l'impresa faccia in questa fase una valutazione del quantitativo di rifiuti abbancati in discarica, superato il quale, entri in funzione l'impianto di captazione del biogas, ma è anche opportuno che tale limite venga introdotto come prescrizione all'interno del provvedimento finale così come si è fatto per altre discariche. Come per la captazione, le stesse valutazioni e prescrizioni vanno considerate per il recupero energetico del biogas.

Il Dott. Fausti (Provincia di Fermo) chiede se per la viabilità di conferimento alla nuova vasca sarà utilizzato l'attuale percorso prolungandolo sotto il TMB o se si utilizzerà la viabilità nuova predisposta per il biodigestore.

Risponde l'Ing. Gigli (Fermo Asite) che rappresenta come la nuova viabilità è esclusivamente a servizio del biodigestore, mentre per arrivare alla nuova vasca si prolungherà la strada già esistente per il TMB. L'organico diretto al biodigestore entrerà, da sopra, passando per una nuova pesa senza l'obbligo di dover

passare per il cancello di ingresso.

Precisa il Geom. Montanini (Provincia di Fermo) che la viabilità per il raggiungimento dei punti di scarico in discarica ripercorre il tracciato già esistente, ma è anche prevista la realizzazione di una strada di nuova costruzione. Tuttavia approfondimenti che concernono la discarica è opportuno affrontarli in una nuova Conferenza di Servizi specifica, altrimenti si perde linearità.

Il Dott. Fausti (Provincia di Fermo) evidenzia che il quesito era posto esclusivamente per la valutazione delle sorgenti di emissioni lineari legate alle scelte di viabilità.

Si analizzano, quale punto all'Ordine del Giorno, le osservazioni del pubblico in particolare quelle individuate nella documentazione integrativa consultabile nel sito della Provincia di Fermo al file "2020.02.10-Nuove_Osserv_Impianto_Trattam_Rifiuti_Fermo[2072].pdf" a firma dei mittenti Sig. Stefano Menoncin, Sindaco del Comune di Ponzano di Fermo, Presidente del Comitato Civico Comune "Discarica San Biagio".

Interviene il Dott. Cardinali (Fermo Asite) che delucida come negli elaborati e nel computo metrico attuali sono già state tenute in considerazioni le osservazioni (individuate al punto # O6) per cui si prevede la completa schermatura arborea della vecchia vasca, così come della nuova, con un adeguamento che prevede 7000 piante da mettere a dimora.

Interviene l'Ing. Ciampolillo in merito all'osservazione (individuate al punto # O2) con oggetto "Inappropriata collocazione dell'impianto sulla cima del crinale" specificando che è stato valutato, e proposto in risposta, l'abbassamento di due metri della quota dell'impianto rispetto l'iniziale progetto. Si è verificato che tale abbassamento influisce positivamente sull'impatto visivo del complesso, per quanto possibile e realizzabile. Secondo l'Azienda non risulta accoglibile, invece, la richiesta di abbassamento di 10-15 metri rispetto gli elaborati iniziali.

Integra in merito l'Ing. Trebbiani (Fermo Asite) adducendo che sull'abbassamento della quota dell'impianto pur procedendo con ipotesi di parziale accoglimento della richiesta, trattandosi di una modifica topografica e strutturale si è dovuto tenere in considerazione tutta una serie di parametri, non ultima la viabilità, per non mettere in crisi la funzionalità dell'impianto stesso. La modifica sostanziale dell'imposta topografica di tutto l'impianto è stata esclusa già dal 2019 perché percorribile solo attraverso opere geotecniche mastodontiche in definitiva non valutabili. E' stato possibile invece, come detto, stilare un progetto di abbassamento dell'impianto indicativamente di due metri nel lato ovest della discarica con mitigazione dell'impatto riferito in particolare all'aspetto visivo del crinale.

Precisa il Dott. Fausti (Provincia di Fermo) che i diversi punti delle osservazioni non toccano solo l'aspetto visivo ma anche quello odorigeno ed acustico.

Prende la parola il Geom. Montanini (Provincia di Fermo) che ravvisa l'opportunità, nell'ottica di un corretto iter amministrativo, che la Conferenza di Servizi faccia puntuale opera di sintesi tra le osservazioni del pubblico e le risposte in controdeduzione dell'Azienda. Nel caso specifico le osservazioni a firma del Sig. Stefano Menoncin, del Sindaco del Comune di Ponzano di Fermo, del Presidente del Comitato Civico Discarica San Biagio sono pari a n.8 e dettagliate nel documento consultabile al nome "2020.02.10 Nuove_Osserv_Impianto_Trattam_Rifiuti_Fermo[2072].pdf". L'impresa Fermo Asite ha risposto attraverso il documento consultabile al nome "Asite II - GEN_INT_01_Relazione introduttiva_3 fase-1.pdf.p7m". Si individua quindi la necessità di un documento istruttorio, di sintesi appunto, ad opera della Conferenza che indichi dove le osservazioni hanno trovato accoglimento, completo o parziale, o meno.

Puntualizza l'Ing. Minnetti (Provincia di Fermo) che per questo documento di sintesi è opportuna la presenza degli Enti coinvolti nel tema delle osservazioni.

Riprende la parola il Dott. Fausti (Provincia di Fermo) che, relativamente alla osservazione #O2 sulla inappropriata dislocazione dell'impianto sulla cima del crinale, indica necessario in primis chiarire, in particolare con la presenza dell'ente Comune di Fermo, dove inizia il crinale e dove il versante, soprattutto per quel che concerne il punto di vista delle norme urbanistiche.

Continua il Dott. Fausti (Provincia di Fermo) asserendo che la risposta prodotta dalla Fermo Asite all'osservazione #O7, riguardo la sezione aerobica dell'impianto di trattamento della F.O.R.S.U, risulta insufficiente. Se si rientra nell'ottica dell'economia circolare deve essere ben chiaro il destino del prodotto della lavorazione, per quanto essa complessa.

Risponde il Dott. Gigli (Fermo Asite) che laddove si indica che il processo di lavorazione finisce con la

produzione di rifiuto di codice CER 19.06.04 si auspica che tale rifiuto possa rientrare nell'attuale CIGRU al fine di fare l'affinamento per diventare compost. Nel caso non ci fosse questa possibilità per altre dinamiche la previsione è l'invio di tale rifiuto ad altri impianti che permettano di lavorarlo e farlo diventare compost.

Il Dott. Fausti (Provincia di Fermo) ribadisce che si deve sapere ora, per il rifiuto prodotto in uscita codice CER 19.06.04, quali lavorazioni successive sono possibili e dove si potranno fare. Se i rifiuti in ingresso al biodigestore sono rifiuti organici provenienti dal territorio della provincia di Fermo ciò non comporta particolari problematiche che invece potrebbero presentarsi se il biodigestore operi per quantitativi più cospicui provenienti potenzialmente da fuori Regione. Si necessita quindi di una risposta più dettagliata.

Il Dott. Gigli (Fermo Asite) prende atto delle richieste e mette in preventivo da parte dell'Azienda una risposta più dettagliata.

Ulteriormente il Dott. Fausti (Provincia di Fermo) indica come troppo evasiva la risposta fornita dalla Fermo Asite all'osservazione #O8, in quanto non tiene conto l'opportunità di mettere in sintonia le esigenze di capping dei corpi A e B con la dislocazione delle terre di scavo della nuova vasca.

Il Dott. Gigli (Fermo Asite) reputa una soluzione percorribile connettere le due esigenze e presume si possa formalizzare susseguentemente alle scelte del CDA sulla valutazione di tre soluzioni possibili proposte per il capping finale.

Riprende la parola il Geom. Montanini (Provincia di Fermo) specificando come debba essere ancora analizzata l'osservazione #O1 che reputa la più complicata da esaminare.

Il Dott. Fausti (Provincia di Fermo) in merito a tale osservazione, sulla distonia tra normativa nazionale, regionale e comunale, segnala come un particolare contributo debba essere fornito dal Comune di Fermo relativamente alla questione dei vincoli paesaggistici.

L'Ing. Minnetti (Provincia di Fermo) interviene dicendo che sull'area in questione i vincoli del PPAR non sono riportati nell'attuale PRG vigente e che quindi sostanzialmente nell'area interessata dall'intervento non sussistono vincoli, i vincoli di crinale e versante sono limitrofi all'area. In merito chiede conferma ai referenti presenti per il Comune di Fermo.

L'Ing. Buonfigli (Comune di Fermo) dichiara di non essere contestualmente in grado di rispondere sulla questione vincolistica dell'area, impegnandosi a produrre documentazione per la prossima Conferenza.

L'Ing. Ciampolillo (Fermo Asite) concorda con l'Ing. Minnetti poiché l'individuazione della destinazione dell'area a servizi, prevista nel PRG del Comune di Fermo, la libera da vincoli.

Si conviene, su quesito dell'Ing. Petrelli (Fermo Asite), che una volta a disposizione del verbale odierno la Fermo Asite aggiornerà, auspicabilmente per la prossima Conferenza, un documento di risposta alle osservazioni sia del pubblico, sia degli Enti che tenga conto delle nuove richieste e puntualizzazioni scaturite in sede odierna.

La Conferenza si chiude alle ore 12,20 circa.

La Conferenza decide di aggiornare i lavori concordando che la prossima seduta si terrà **giovedì 18 marzo 2021** con il seguente punto all'ordine del giorno:

- Valutazione Impatto Ambientale: Approfondimento matrice acqua.

I lavori si sospendono alle ore 12,20 circa.

Il verbalizzante: Sig. Stefano Del Gobbo

Il Dirigente: Dott. Roberto Fausti

